

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Emendamenti C. 1454 ed abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	11
Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a) Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Doha l'8 dicembre 2012; b) Accordo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Islanda, dall'altra, per quanto concerne la partecipazione dell'Islanda all'adempimento congiunto degli impegni dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e dell'Islanda per il secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Bruxelles il 1° aprile 2015; c) Protocollo relativo alla cooperazione in materia di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi e, in caso di situazione critica, di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo, fatto alla Valletta il 25 gennaio 2002; d) Decisione II/14 recante emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, adottata a Sofia il 27 febbraio 2001; e) Decisione III/7 recante il secondo emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, adottata a Cavtat il 1°-4 giugno 2004; f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003. Emendamenti C. 3512-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	11
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Santa Sede in materia fiscale, fatta nella Città del Vaticano il 1° aprile 2015. Emendamenti C. 3329-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Emendamenti C. 2212-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
INTERROGAZIONI:	
5-06559 Massimiliano Bernini e altri: Sull'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione degli incendi	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	18
5-06603 Scuvera: Sulla procedura di conferimento alla città di Varzi di una ricompensa al valor civile	12
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-06890 Tino Iannuzzi e altri: Sulle vicende amministrative del Comune di Scafati	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	20
5-07370 Fabbri e altri: Sulla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica nei poligoni di tiro privati	13
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	22

5-07417 Pili: Sul potenziamento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	14
5-07561 Marco Di Maio: Sulla soppressione del distacco della polizia stradale di Rocca San Casciano	14
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	24
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 3004 Fontanelli, C. 3147 Lorenzo Guerini, C. 3438 Roberta Agostini, C. 3494 Zampa e C. 3610 D'Alia (Seguito dell'esame e rinvio)	14

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 30 marzo 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 10.45.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Emendamenti C. 1454 ed abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Emanuele COZZOLINO (M5S), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a) **Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Doha l'8 dicembre 2012;** b) **Accordo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Islanda, dall'altra, per quanto concerne la partecipazione dell'Islanda all'adempimento congiunto degli impegni dell'Unione europea, dei suoi Stati membri e dell'Islanda per il secondo periodo di**

impegno del Protocollo di Kyoto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Bruxelles il 1° aprile 2015; c) **Protocollo relativo alla cooperazione in materia di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi e, in caso di situazione critica, di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo, fatto alla Valletta il 25 gennaio 2002;** d) **Decisione II/14 recante emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, adottata a Sofia il 27 febbraio 2001;** e) **Decisione III/7 recante il secondo emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, adottata a Cavtat il 1°-4 giugno 2004;** f) **Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, fatta ad Espoo il 25 febbraio 1991, fatto a Kiev il 21 maggio 2003.**

Emendamenti C. 3512-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Emanuele COZZOLINO (M5S), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 e gli emendamenti 4.100 e 6.100 delle Commissioni, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Santa Sede in materia fiscale, fatta nella Città del Vaticano il 1° aprile 2015.

Emendamenti C. 3329-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, in sostituzione della relatrice impossibilitata a partecipare, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque.

Emendamenti C. 2212-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente*, in sostituzione della relatrice impossibilitata a partecipare, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 10.55.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 30 marzo 2016. – Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 14.

5-06559 Massimiliano Bernini e altri: Sull'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione degli incendi.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano BERNINI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Sottolinea infatti come l'interrogazione poneva due quesiti chiari. Il primo riguardava la questione se i depositi di olio di oliva di un frantoio siano ricompresi nel punto 12 dell'allegato al decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 2011. A tale quesito gli stessi vigili del fuoco non hanno dato risposte certe. Prende quindi atto con soddisfazione della risposta affermativa del Governo, anche se non la condivide del tutto. Un secondo quesito riguardava l'emanazione di precise linee guida e su questo la risposta del Governo non è stata esauriente, anche se, da quanto a lui risulta, alla fine del mese di gennaio si è aperto un tavolo tecnico sul tema.

5-06603 Scuvera: Sulla procedura di conferimento alla città di Varzi di una ricompensa al valor civile.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario, con particolare riferimento alla ricostituzione della Commissione consultiva per la concessione di ricompense al

valore e al merito civile, cosa che renderà più celere l'iter della concessione della ricompensa oggetto dell'interrogazione in titolo. Sottolinea il valore di esperienze come quelle della Repubblica partigiana di Varzi che hanno anticipato quei valori che sono propri della nostra Costituzione ed auspica l'istituzione di un circuito delle repubbliche partigiane, che contribuirebbe a una loro maggiore conoscenza.

5-06890 Tino Iannuzzi e altri: Sulle vicende amministrative del Comune di Scafati.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario Bocci per l'articolata e precisa risposta. Evidenzia che le argomentate preoccupazioni e le molteplici e motivate ragioni, poste a fondamento dell'atto di sindacato ispettivo che ha presentato con i Colleghi Tartaglione, Paris e Valiante, sono confermate dalla decisione assunta dal Ministero dell'Interno di autorizzare, ai sensi del Testo unico degli Enti Locali, una Commissione di accesso presso il Comune di Scafati, sulla base anche del pronunciamento unanime assunto – come ha indicato il Sottosegretario – « in una riunione tecnica di coordinamento presso la Prefettura di Salerno con la partecipazione dei responsabili provinciali delle Forze di Polizia, compresa la Direzione investigativa antimafia, nonché del Procuratore della Repubblica di Salerno ».

Ritiene ora necessario che la predetta Commissione, nel pieno e rigoroso esercizio delle sue funzioni e delle sue competenze, provveda a tutti gli accertamenti, le verifiche e gli approfondimenti necessari per ricostruire la situazione nel Comune di Scafati e per accertare se si riscontrino infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso, ovvero forme di condizionamento tali da compromettere o alterare il libero e sereno svolgimento dell'attività gestionale ed amministrativa dell'Ente locale.

Rileva come siano confermate le giuste ragioni sia degli interroganti, sia dei gruppi consiliari di opposizione nel Consiglio comunale di Scafati, che con forza hanno sollevato la questione, del tutto anomala ed ingiustificata, legata alla procedura di decadenza del Sindaco per lite pendente, incredibilmente avviata e poi – a conferma della fondatezza delle critiche sollevate – bloccata e non più portata avanti e, quindi, superata dallo stesso Sindaco di quella comunità, con la rinuncia al ricorso al T.A.R. Campania-Sezione di Salerno.

5-07370 Fabbri e altri: Sulla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica nei poligoni di tiro privati.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del sottosegretario, in quanto concorda sul fatto che in parte la responsabilità dell'incidente oggetto dell'interrogazione sia da attribuire a singoli. Nel contempo rileva come ci siano lacune normative da colmare, ad iniziare dall'attuazione del decreto legislativo n. 204 del 2010, alla quale sta lavorando un gruppo di lavoro al quale non comprende perché non partecipino i vigili del fuoco. Quello di Ferrara è infatti l'ultimo di una serie di incidenti avvenuti nei poligoni di tiro che dimostrano l'insufficienza delle disposizioni sui controlli ed evidenziano come il problema non sia solo quello delle armi da fuoco ma delle possibili esplosioni a causa della saturazione dell'aria in ambienti chiusi e pieni di munizioni. I poligoni non sono, a suo avviso, impianti sportivi e le loro piccole dimensioni facilitano l'elusione dei controlli propri dei luoghi di intrattenimento. Ritiene, in conclusione, necessario intervenire a livello legislativo con norme che semplifichino la disciplina al fine di renderla più chiara ed efficace.

5-07417 Pili: Sul potenziamento dell'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che l'interrogante ha comunicato di essere impossibilitato a partecipare alla seduta odierna. Acquisito il consenso del rappresentante del Governo, rinvia lo svolgimento dell'interrogazione ad altra data.

5-07561 Marco Di Maio: Sulla soppressione del distaccamento della polizia stradale di Rocca San Casciano.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*)

Marco DI MAIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del sottosegretario e dell'impegno di mantenere il distaccamento della polizia stradale oggetto dell'interrogazione in titolo.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 30 marzo 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

C. 3004 Fontanelli, C. 3147 Lorenzo Guerini, C. 3438 Roberta Agostini, C. 3494 Zampa e C. 3610 D'Alia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 marzo 2016.

Danilo TONINELLI (M5S) osserva come l'esito delle audizioni svolte sia stato, a suo avviso, quello di far naufragare l'assunto alla base della proposta di legge più rilevante, a prima firma del deputato Lorenzo Guerini. La grande maggioranza degli esperti intervenuti ha infatti rilevato come sarebbe costituzionalmente illegittima una norma che legasse la partecipazione alle elezioni all'adozione di un modello definito di partito. Ritiene, quindi, che vi sia ora la necessità di ripartire da zero, sulla base di un nuova proposta di legge o di un nuovo testo della maggioranza. Auspica che alla discussione su questo nuovo testo sia dato grande spazio.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa presente al deputato Toninelli che la Commissione sta svolgendo l'esame preliminare di cinque proposte di legge abbinata. Assicura inoltre che, una volta presentata dal deputato Richetti la proposta relativa all'adozione del testo base, essa sarà discussa in modo da permettere ai componenti della Commissione di pronunciarsi sulla stessa, esprimendo la propria posizione di merito.

Matteo RICHETTI (PD), *relatore*, ringrazia il deputato Toninelli per il contributo dato alla discussione preliminare e si augura che altri colleghi, come hanno preannunciato, intervengano, tra la seduta di oggi e quella di domani. Anticipa che, anche sulla base degli orientamenti emersi dalle audizioni e dal dibattito, sta predisponendo un testo unificato che si impegna a presentare per la prossima settimana. Non concorda con il collega Toninelli col fatto che siano venute meno le ragioni d'essere della proposta di legge a prima firma Lorenzo Guerini, da lui inoltre considerata alla pari delle proposte di legge presentate. Rimane infatti ben viva la necessità di dare concretezza, come sottolineato da molti esperti nel corso delle audizioni, ai concetti di « liberamente » e di « metodo democratico » enunciati dall'articolo 49 della Costituzione. E non è venuta meno l'esigenza, alla base anche della proposta di legge Lorenzo Guerini, di

rispetto dei principi di trasparenza e di democrazia interna nell'organizzazione di un partito. Preannuncia che il testo che proporrà cercherà di inquadrare in modo non rigido elementi di garanzia che assicurino il rispetto di tali principi, in armonia col dettato dell'articolo 49 della Costituzione.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD) raccoglie la sollecitazione del relatore ed espone la posizione del suo gruppo che, nell'essere favorevole a una maggiore garanzia di democrazia nella vita dei partiti, è del tutto contrario a norme che prevedano la riacquisizione di partiti che non adottino il modello indicato per legge. Tale posizione è in linea con l'opinione espressa da molti degli esperti intervenuti in audizione e, in particolare, dal professor Nicolò Lipari.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, intervenendo per chiarire la propria posizione politica all'interno del dibattito, esprime i suoi dubbi sulla previsione della riacquisizione, ma ritiene che sarebbe di grande utilità lavorare su due temi. Lo scopo è quello di garantire la partecipazione dei cittadini alla vita politica e a quella dei partiti, disciplinando da una parte l'organizzazione interna e assicurando dall'altra la trasparenza. Sottolinea come si tratti di lavorare non in modo creativo, ma sulla base sia delle norme del codice civile sulle associazioni applicabili anche ai partiti, sia di una giurisprudenza consolidata. Ricorda infatti numerose sentenze che hanno riguardato la vita interna e l'organizzazione dei partiti e dei gruppi politici organizzati. Osserva come perseguire l'obiettivo della trasparenza non significhi dettare le regole di funzionamento interno del partito, ma consentire al cittadino che si vuole iscrivere o che intende dare un contributo a un partito, di conoscere tali regole. In conclusione, ribadisce che le norme esistono già, ma che sarebbe un lavoro proficuo nell'interesse dei cittadini codificare i principi e le disposizioni che si applicano a tutti i partiti e movimenti politici soprattutto quando questi non abbiano regole specifiche sulla pro-

pria struttura e sul proprio funzionamento.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) preannuncia la presentazione in tempi brevi di una proposta di legge del suo gruppo sull'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, con una visione dei partiti quali strumento della partecipazione dei cittadini. Sottolinea come l'articolo 49 era di per sé « autoapplicabile » nel contesto in cui è maturato. Un contesto caratterizzato da partiti antifascisti visti come simbolo di democrazia dai cittadini che vi aderivano. Diverso è il discorso se lo si lega alla situazione attuale, dove esistono partiti leggeri, meno strutturati che non forniscono adeguate garanzie ai cittadini. Da qui l'esigenza di regole di garanzia minime e condivise, anche per porre un argine al discredito dei partiti, discredito che coinvolge indissolubilmente anche le istituzioni. Solo attuando l'articolo 49 si può quindi ricreare la fiducia nei partiti. Ritiene, anzi, che sarebbe utile intervenire direttamente sul testo costituzionale, chiarendo che la portata del concetto di « metodo democratico » va esteso alla vita interna dei partiti. Ritiene infatti che l'estensione del metodo democratico all'interno del partito, senza pregiudicare per questo le diverse scelte organizzative, sia un fondamentale indice di trasparenza.

Andrea CECCONI (M5S) ribadisce che il suo gruppo ritiene che bisogna ripartire da zero per la costruzione di un testo base. Preliminarmente osserva che se la preoccupazione è quella di ridare fiducia ai partiti, con l'insieme delle proposte di legge all'esame della Commissione si aumenta invece la loro disaffezione. Infatti la ragione di questa disaffezione non è la mancanza di organizzazione, ma la cattiva prova data dai partiti che troppo spesso, nella migliore delle ipotesi, si sono trasformati in comitati d'affari. La strada per una buona legge è far sapere ai cittadini chi finanzia i partiti e disciplinare le fondazioni che sono in modo non chiaro alle spalle dei partiti. Questi sono gli

aspetti che più interessano ai cittadini, non certo l'organizzazione dei partiti.

Maurizio BIANCONI (Misto-CR) rileva che la questione della disciplina dei partiti politici era sorta già nella scorsa legislatura, dopo l'approvazione di quella legge che, in modo a suo avviso sbagliato, aveva cancellato rimborsi pubblici ai partiti politici. A questo proposito osserva che l'articolo 49 va letto come esteso a tutti i gruppi politici organizzati, dato che i costituenti non potevano certo avere in mente i modelli esistenti oggi. Ritiene un errore ragionare nell'ottica di una legge che piaccia ai cittadini. L'obiettivo deve essere invece quello di costruire una buona legge che dia attuazione all'articolo 49 della Costituzione. Osserva inoltre che nell'approccio a questa tematica si sconta un dato culturale che parte da lontano e riguarda il rapporto tra partito politico e istituzioni. In questo senso il primo vero modello organizzativo di partito al centro della vita politica e istituzionale è stato il Partito nazionale fascista e questo modello è stato parzialmente riprodotto anche nel dopoguerra dai maggiori partiti che erano strutturati in modo tale che le decisioni, sia a livello locale che a livello nazionale, fossero di fatto assunte dai partiti e trasferite in capo alle istituzioni che avevano il compito di formalizzarle e di attuarle. I partiti hanno spesso interpretato questo ruolo di centralità con un senso di onnipotenza, favorito dalla mancanza del riconoscimento di una personalità giuridica. La crisi di questo sistema dovuta al venir meno del potere unificante dei partiti, rende quanto mai attuale l'articolo 49 della Costituzione. Il nostro sistema politico-costituzionale, infatti, funziona soltanto nella misura in cui i partiti riescono a svolgere un ruolo istituzionale omologante. Ritiene tuttavia che per recuperare a pieno tale funzione occorra, accanto a una buona legge, un'assunzione di consapevolezza da parte degli attuali partiti e movimenti politici sul ruolo fondamentale che essi giocano nel funzionamento del sistema democra-

tico. A suo avviso, una buona legge sui partiti deve contenere il riconoscimento della personalità giuridica e il controllo delle fonti di finanziamento. Su questo punto dichiara la sua contrarietà a qualsiasi finanziamento privato, preferendo quello pubblico. Nota, infatti, come il sistema di finanziamento privato favorisca gli interessi di *lobbies* e di gruppi economici. Sono inutili, quindi, regole rigide sull'organizzazione interna, perché un partito può essere libero di determinare la propria organizzazione e saranno poi i cittadini in qualità di elettori a compiere le proprie scelte col voto. Ritiene invece fondamentale la previsione di controlli esterni riguardo alla parità di accesso ai mezzi di comunicazione e alla scelta delle candidature.

Danilo TONINELLI (M5S) desidera precisare come gran parte degli esperti abbiano concordato sull'« autoapplicabilità » dell'articolo 49, con le limitazioni previste dagli articoli 18 e 19 e dalla XII disposizione transitoria, e hanno sottolineato la rilevanza della questione dei finanziamenti. È qui che bisogna applicare il principio della trasparenza, nel rendere note le donazioni che oggi, se inferiori a centomila euro, sono conoscibili solo col consenso dei donatori. È un sistema che può portare a un totale controllo su un partito. Vanno inoltre disciplinate, sempre nell'ottica di trasparenza, le *lobbies* e le fondazioni.

Mara MUCCI (Misto) rileva che molti degli esperti hanno sottolineato la necessità di attuare l'articolo 49. Nel concordare col collega Bianconi, osserva però che vada fatto qualche intervento sull'organizzazione interna per dare la possibilità a tutti gli iscritti di partecipare alla vita del partito e di concorrere alle decisioni. Va inoltre garantita la trasparenza sul piano economico e al riguardo rileva come molti partiti non abbiano presentato i loro bilanci.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ritiene corretto il richiamo alla

trasparenza, specie sul piano dei finanziamenti, anche se su questo aspetto sono stati fatti molti progressi. Concorda con il collega Bianconi sul fatto che un partito è libero di darsi la propria organizzazione, ma quello che non è accettabile che non si conoscano le norme e i principi che disciplinano tale organizzazione. È un

principio di trasparenza a garanzia di chi si iscrive a un partito.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

5-06559 Massimiliano Bernini e altri: Sull'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione degli incendi.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Bernini, unitamente ad altri deputati, pone una serie di questioni inerenti all'assoggettamento dei depositi di olio di frantoio per la molitura delle olive alla normativa di prevenzione incendi. Chiede, in particolare, se siano previste iniziative per l'emanazione di specifiche regole tecniche per gli impianti di stoccaggio degli olii di origine vegetale che tengano conto del loro ridotto rischio antincendio.

Premetto che il vigente quadro normativo vede i depositi e le rivendite di liquidi combustibili, di qualsiasi derivazione e di capacità geometrica complessiva superiore a 1 metro cubo, assoggettati ai controlli e agli adempimenti di prevenzione incendi previsti ai sensi del punto 12 dell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 2011.

Tale inquadramento è stato ribadito anche nel corso di un incontro tenutosi di recente presso il Dipartimento dei vigili del fuoco con i rappresentanti di Assofrantoi e di Confagricoltura.

Del tema evidenziato si occupa un disegno di legge di iniziativa governativa, l'Atto Senato 1328-B, approvato dalla Ca-

mera dei deputati nello scorso mese di febbraio e attualmente all'esame della Commissione Agricoltura del Senato, che stabilisce, in ordine allo specifico punto, l'innalzamento a sei metri cubi di capacità della soglia di assoggettamento dei depositi di olio di oliva agli obblighi di prevenzione incendi, al pari di quanto già previsto per i depositi di prodotti petroliferi.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi primi anni di vigenza del suddetto decreto n. 151, questa Amministrazione ritiene che tale misura consenta di realizzare un equo temperamento tra l'esigenza prioritaria di mantenere un elevato standard di tutela della pubblica incolumità e l'obiettivo perseguito dai titolari delle attività in questione di ridurre gli oneri burocratici e finanziari a loro carico.

Essa, quindi, è condivisibile e costituisce un passo avveduto nella direzione auspicata dagli onorevoli interroganti e dalle associazioni di categoria.

L'eventuale esclusione dei depositi di olio d'oliva dai controlli di prevenzione incendi ovvero anche solo l'ulteriore innalzamento della soglia di assoggettamento ai controlli medesimi altererebbero questo equilibrio.

ALLEGATO 2

5-06603 Scuvera: Sulla procedura di conferimento alla città di Varzi di una ricompensa al valor civile.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Scuvera chiede al Ministero dell'interno di avviare la procedura per la concessione di una ricompensa al merito civile alla città di Varzi, distintasi per episodi di eroismo nella lotta contro il nazifascismo e per aver dato vita nel settembre del 1944, cioè mentre l'Italia era ancora scossa dagli eventi della seconda guerra mondiale, ad una Repubblica partigiana costituente uno dei primi esperimenti di amministrazione democratica del nostro Paese.

Al riguardo, informo che gli uffici competenti del Ministero dell'interno hanno già concluso l'iter istruttorio relativo alla proposta di ricompensa in questione, avanzata dalla prefettura di Pavia. Attualmente, la proposta è in attesa di essere valutata dalla competente «Commissione per la concessione delle ricompense al valore e al merito civile», il cui parere è obbligatorio salvo in casi eccezionali.

Ricordo che tale Commissione, presieduta da un Prefetto e composta da un senatore e un deputato designato dai Presidenti delle rispettive assemblee, oltreché da rappresentanti di varie Amministrazioni dello Stato, era stata soppressa dal-

l'articolo 12 del decreto legge n. 95 del 2012, unitamente a una serie di altri organismi collegiali.

Dopo un lungo periodo di inattività, essa è stata ricostituita nel secondo semestre dello scorso anno, a seguito della pronuncia con cui il Consiglio di Stato, accogliendo le argomentazioni formulate da questa Amministrazione, aveva manifestato l'avviso che potesse continuare a svolgere la propria attività di consulenza.

Pertanto, la Commissione solo da poco tempo ha potuto riprendere l'esame delle numerosissime pratiche giacenti, seguendo — come da prassi — un ordine cronologico.

L'interrogante chiede inoltre che sia riconosciuta la medaglia d'oro al valore civile a sei partigiani che permisero quell'esperienza storica, in qualità di componenti della Giunta democratica della Repubblica partigiana di Varzi.

In proposito, faccio presente che l'istruttoria di rito ai fini della concessione dell'onorificenza ai predetti può essere avviata solo dietro proposta formulata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 1616 del 1960.

Tale proposta, al momento, non risulta essere pervenuta.

ALLEGATO 3

5-06890 Tino Iannuzzi e altri: Sulle vicende amministrative del Comune di Scafati.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Iannuzzi, unitamente ad altri deputati, nel riferirsi alle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Salerno che hanno interessato il Sindaco del Comune di Scafati Angelo Pasqualino Aliberti, chiede l'effettuazione di ispezioni e verifiche volte ad accertare l'eventuale sussistenza nell'ente locale di infiltrazioni della criminalità organizzata oppure di forme di condizionamento amministrativo.

Come ricordato dagli stessi onorevoli interroganti, negli ultimi anni l'Amministrazione comunale di Scafati è stata investita da vicende giudiziarie che hanno riguardato alcuni amministratori dell'Ente e lo stesso Sindaco.

Da ultimo, un'operazione del settembre dello scorso anno – a cui pure si fa riferimento nell'interrogazione – ha condotto l'Arma dei carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia di Salerno ad eseguire diverse perquisizioni nei confronti di 5 indagati, tra i quali appunto il Sindaco, ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, concussione, corruzione e abuso d'ufficio.

L'indagine è tuttora in corso e coperta da segreto istruttorio.

L'intera vicenda giudiziaria è stata oggetto di approfondita valutazione nel corso di una riunione tecnica di coordinamento svoltasi lo scorso 19 febbraio presso la Prefettura di Salerno, con la

partecipazione dei responsabili provinciali delle Forze di Polizia, compresa la Direzione investigativa antimafia, nonché del Procuratore della Repubblica di Salerno presso il Tribunale di Salerno, delegato alla Direzione distrettuale antimafia.

Tutti i presenti hanno concordato sulla necessità di promuovere l'accesso al Comune di Scafati, ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali.

Pertanto, il 21 marzo scorso il Prefetto di Salerno, su delega del Ministro dell'interno, ha nominato una Commissione d'indagine con il compito di svolgere mirati accertamenti diretti a verificare eventuali, possibili condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso nell'ambito dell'attività gestionale ed amministrativa dell'ente locale.

La Commissione si è insediata il giorno dopo – il 22 marzo –, avviando l'attività ispettiva per il tempo previsto di tre mesi prorogabili, una sola volta, per ulteriori tre mesi.

Lascio per ultima, in quanto oramai superata, la questione relativa alla decadenza del primo cittadino Aliberti, nei cui riguardi era sopravvenuta una causa di incompatibilità: quella che impedisce di ricoprire la carica di Sindaco a colui che ha lite pendente con il Comune, in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo.

Nell'atto di sindacato ispettivo, gli onorevoli interroganti paventano che la proce-

dura di decadenza sia stata intrapresa dal Consiglio comunale strumentalmente, cioè per consentire al signor Aliberti di ricandidarsi nuovamente alla carica di sindaco, eludendo il divieto di più di due mandati consecutivi sancito dalla normativa.

Informo, in proposito, che la questione è venuta meno con la rinuncia da parte dello stesso Sindaco al ricorso al T.A.R. Campania – Sezione di Salerno, che aveva dato origine alla condizione di incompatibilità.

ALLEGATO 4

5-07370 Fabbri e altri: Sulla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica nei poligoni di tiro privati.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fabbri, unitamente al altri deputati, prende spunto dal grave incendio che lo scorso 10 gennaio ha distrutto un poligono di tiro privato in provincia di Ferrara, in cui hanno perso la vita tre persone, per richiamare l'attenzione – più in generale – sull'attuale sistema autorizzatorio e di controllo di tali impianti e chiedere di valutarne l'adeguatezza anche ai fini dell'eventuale adozione di iniziative urgenti a tutela della salute e dell'incolumità pubblica.

Premetto che sull'episodio sono tuttora in corso le indagini finalizzate all'accertamento di eventuali responsabilità penali in capo al Presidente, rappresentante legale dell'Associazione dilettantistica « Poligono Portomaggiore », intestataria del poligono di tiro, e al gestore dell'impianto.

Entrambi sono stati deferiti in stato di libertà all'Autorità giudiziaria per i reati di omicidio colposo, lesioni personali colpose, incendio e crollo di costruzioni e delitto colposo di danni. Di recente, peraltro, il rappresentante legale dell'Associazione e il gestore dell'impianto sono stati denunciati, rispettivamente, per falso ideologico commesso da privato in atto pubblico e per locazione di armi da fuoco e vendita di munizioni.

Le indagini in corso hanno, infatti, permesso di accertare che l'associazione sportiva dilettantistica, in nome della quale veniva condotto il poligono, non era mai stata costituita nonostante l'avvenuta formale comunicazione inviata alle Autorità provinciali e locali di pubblica sicu-

rezza e che all'interno del poligono si procedeva a vendita di munizioni e cessione in comodato di armi da fuoco in assenza delle prescritte autorizzazioni.

Rappresento, altresì, che il Questore ha disposto nell'immediato la sospensione del porto di fucile per uso sportivo in uso al gestore del poligono, mentre il presidente dell'Associazione ha consegnato spontaneamente il medesimo titolo. Successivamente, sempre nei confronti del gestore è stato adottato il provvedimento di divieto di detenzione di armi.

Rispondendo ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti, rilevo che essi prendono le mosse dalla considerazione che l'attività dei poligoni di tiro privati debba essere assoggettata a un'autorizzazione di pubblica sicurezza, non essendo sufficiente una mera comunicazione di inizio attività alle autorità locali.

Al riguardo, rappresento che, in forza della novella introdotta nel 2010 con il decreto legislativo n. 204, il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, all'articolo 57, terzo comma, già prevede per tale settore un regime autorizzatorio.

La licenza è rilasciata dall'autorità locale di pubblica sicurezza. Il sindaco deve essere sentito per gli aspetti di competenza dell'ente locale, quando non abbia egli stesso la competenza a rilasciare il titolo autorizzatorio.

La disposizione tuttavia non è ancora efficace, richiedendosi, per la sua attuazione e per la disciplina transitoria, l'emanazione di specifiche disposizioni regolamentari.

A tal fine, già dal mese di maggio dello scorso anno è al lavoro un apposito Gruppo di esperti con il compito di fornire sull'argomento un qualificato e puntuale contributo tecnico-giuridico. L'attività del *team* è prossima alla conclusione.

Il regolamento è, quindi, in fase di avanzata predisposizione. Esso, tra l'altro, dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio di Stato.

Posso dire fin d'ora che il provvedimento definirà, in maniera armonica e sistematica, la disciplina relativa al rilascio della licenza in questione. In tale ambito, saranno determinate le caratteristiche tecniche minime afferenti alle cosiddette difese attive e passive, le distanze di sicurezza relative alla gittata massima dei proiettili, nonché tutti i profili per la salvaguardia ambientale riguardanti l'impatto acustico, lo smaltimento dei residui dell'attività di sparo, come pure sarà espressamente stabilito il mantenimento in sicurezza delle caratteristiche minime medesime per tutto il periodo di validità della licenza.

Nelle more dell'adozione del provvedimento, rassicuro gli onorevoli interroganti che il settore dei poligoni privati non è sguarnito di controlli e autorizzazioni a tutela della sicurezza e incolumità pubbliche.

Non appare dubbio, infatti, che i gestori dei poligoni privati dovranno munirsi della licenza di cui al primo comma del citato articolo 57 del Testo unico nell'ipotesi in cui l'attività di tiro si svolga « *in luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa* ».

Tale obbligo è presidiato sotto il profilo penale, atteso che l'articolo 703 del codice penale punisce chiunque usi armi da fuoco *sine titulo* nei predetti luoghi.

Viene in rilievo anche l'autorizzazione prevista dall'articolo 68 del Testo unico,

per l'ipotesi in cui l'apertura o la gestione del poligono privato siano connesse allo svolgimento di attività di intrattenimento.

Faccio presente altresì che i poligoni di tiro sono sottoposti anche ai controlli in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro e a quelli di prevenzione incendi, questi ultimi riferiti ai poligoni con capienza superiore a 100 persone o con superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 metri quadri. In tal senso, si è espresso il Direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del Dipartimento dei vigili del fuoco in una recente audizione informale presso la Commissione VIII della Camera nell'ambito dell'esame di una proposta di legge che vede come prima cofirmataria proprio l'onorevole Fabbri.

In definitiva, con riferimento alle tipologie di poligoni appena indicate, è da escludere quanto paventato dagli onorevoli interroganti e cioè che un'attività di tiro in campo o poligono privato possa legittimamente essere iniziata ed esercitata attraverso il mero ricorso alla dichiarazione di inizio di attività.

Si dà atto, comunque, che vi sono aspetti e situazioni meritevoli di ulteriore disciplina, ma – come ho appena detto – a ciò si provvederà con il regolamento in via di definizione, fermo restando ovviamente il potere del Parlamento di intervenire sulla materia.

Per completezza, informo che, ai fini della risposta alla presente interrogazione, è stato interpellato il Ministero dell'ambiente, che ha comunicato di avere particolare interesse a disciplinare la tematica dell'impatto acustico sull'ambiente e le popolazioni derivante dall'esercizio delle attività sportive, tra cui anche i poligoni di tiro. A tale proposito, esso sta predisponendo uno schema di decreto legislativo attuativo della delega contenuta nell'articolo 19 della legge n. 161 del 2014.

ALLEGATO 5

5-07561 Marco Di Maio: Sulla soppressione del distacco della polizia stradale di Rocca San Casciano.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Di Maio, nel sottolineare l'efficienza e la professionalità del distacco della Polizia stradale di Rocca San Casciano, chiede di adottare le iniziative necessarie a scongiurare la paventata chiusura, evidenziando gli effetti negativi che questa misura produrrebbe sulla sicurezza dei cittadini e degli automobilisti della zona interessata.

Il mantenimento di tale presidio è fortemente sostenuto dalla comunità, dalle componenti politiche e dalle istituzioni locali, in particolare dall'Amministrazione comunale di Rocca San Casciano, che si è resa disponibile a « concordare un progetto di salvaguardia del distacco che preveda un rapporto contrattuale relativo agli immobili assegnati mediante la formula della locazione a canone agevolato o anche quella del comodato ».

Rappresento che l'ipotesi della soppressione di una serie di uffici di polizia sul territorio nazionale è legata all'attuazione di un piano di razionalizzazione che è stato sottoposto al parere delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza nei primi mesi del 2014, e che allo stato attuale non è ancora stato definito.

Ciò in quanto è sopravvenuta, nel frattempo, la legge n. 124 del 7 agosto 2015 che, nel delegare al Governo l'emanazione di una serie di decreti legislativi in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha individuato alcuni importanti criteri direttivi proprio in tema di riordino del sistema della sicurezza.

Tra tali criteri vi sono quelli di evitare sovrapposizioni dispersive nell'esercizio delle funzioni di polizia e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali, in adesione ai principi di efficienza della spesa pubblica.

Informo, pertanto, che si potrà procedere con il piano di razionalizzazione dei presidi di polizia su tutto il territorio nazionale solo quando, a completamento del percorso normativo avviato con la predetta legge di delega, saranno emanati il decreto legislativo e il regolamento discendente che puntualizzeranno i contenuti della riorganizzazione del sistema della sicurezza.

Il processo di riordino riguarderà anche le sedi della Polizia stradale, dato che dagli inizi degli anni '90 – periodo a cui risale l'ultimo processo di riorganizzazione – sono intervenute notevoli trasformazioni nella sicurezza dei traffici stradali, legate all'aumento dei volumi di traffico e ai cambiamenti delle direttrici principali.

In ogni caso, assicuro fin d'ora che i contenuti di tali provvedimenti attuativi saranno dettati da esclusive esigenze di efficientamento e di adeguamento organizzativo alla trasformazione tecnologica e infrastrutturale del Paese, senza che ne venga a soffrire la qualità del prodotto sicurezza.

Informo, con l'occasione, che l'iter del decreto legislativo di razionalizzazione delle funzioni di polizia è stato avviato ed è a buon punto.

Il provvedimento è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella seduta dello scorso 20 gennaio. Su di

esso si è già espressa favorevolmente la Conferenza unificata, mentre si è in attesa di acquisire il parere del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

In ordine all'ultimo quesito posto dall'interrogante, comunico che i lavori di

costruzione della nuova sede del distacco-mento dei vigili del fuoco di San Casciano sono in fase di ultimazione.

Si prevede che entro la prossima estate i Vigili del fuoco si trasferiranno nella nuova sede, con contestuale abbandono di quella attuale.